

L'OPERA GRAFICA DI CORRADO CAGLI

Tutto Cagli grafico. In questi giorni è la mostra più importante di Milano, allestita nelle sale del Centro Rizzoli (in galleria Vittorio Emanuele). Dai disegni del 1931 fino a quelli del 1968.

«Il vero disegnatore è, a suo modo, un legislatore: e il disegno, figlio del cielo, è una «vittoria senza violenza» - scrive Alfonso Gatto nella presentazione alla mostra -. Questo lo ha detto Alain, aggiungendo che esso è «una specie di atletismo caratteristico dell'artista». Rispetto alla rappresentazione, il disegno è nell'azione, più che nella cosa. Una «idea al giusto posto» e una «disputa di istanti». Questo basterebbe già a farci considerare l'anagrafe storica e critica del disegno di Cagli, non quale idea o relitto di programma, ma come autonoma legislazione di uno spirito vivente nell'idea attiva, cui si sottomette tutto il contenuto possibile della natura ch'è nello spazio bianco del foglio».

Corrado Cagli è nato ad Ancona nel 1910 e a Roma ha compiuto gli studi classici e successivamente frequentato l'Accademia di Belle Arti. Sempre a Roma ha lavorato fino al 1938, soggiornando per alcuni mesi, nel '37, a Parigi e poi a New York. Alla fine del '38, a causa delle persecuzioni razziali fasciste, si trasferì a Parigi, e nel '40 a New York. Sotto le armi dal '41 al '45, ha partecipato alla seconda guerra mondiale con la V Armata americana

Corrado Cagli (a destra, Aldo Palazzeschi)



in Normandia, in Belgio, in Germania. Riprese a lavorare normalmente nel '45, stabilendosi di nuovo a New York. A metà del '48 è rientrato a Roma, dove tuttora opera.

La prima mostra personale di Cagli è del 1932, alla Galleria di Roma, nello stesso tempo in cui l'artista aveva vinto il concorso nazionale per l'esecuzione di un mosaico di 200 metri quadrati per la fontana monumentale di Terni.

Attraverso questa mostra antologica, si può dunque seguire tutta l'evoluzione compiuta dall'artista, e comprendere fino in fondo il suo genio. Già nei disegni del 1935, si vede riflesso l'impegno dei suoi grandi dipinti murali di quel periodo e dell'opera più recente. Infatti, l'opera grafica di Cagli è stata sempre un continuo evolversi, precisarsi di linee come, per esempio, nella «Giuditta ed Oloferne», che è del 1940.

Concerto grafico

Alfonso Gatto, sempre nella presentazione alla mostra, precisa:

«Questo è da leggere in ogni disegno di Cagli: la lotta, nel finito, di ogni anticipo intuitivo che non può mai realizzare l'idea e non vuole allucinarla, ma contenderla e riportarla all'atto della manualità e dell'esecuzione. Il disegno di Cagli è cioè una partitura, la strumentazione di un concerto grafico che va eseguito. La musica dell'ideazione lineare va suonata. L'organico di tutte le arti (e non solo dell'avversa pittura) gli dà sistema e corpo, naturalezza. Cagli disegna, dirigendo gli incontri, gli scontri, gli incidenti e l'energia della sua linea, ne esalta il cromatismo, ne valorizza le interferenze e ne aspetta la convinzione a essere. Ogni partito di velleità, di approssimazione e di ricordo, e l'inerzia del trasporto impulsivo e manuale, si contengono nell'organico della pronuncia. La parola grafica è configurata dalla propria voce, ch'è la perenne disponibilità della lingua a parlare: ma il lascito della persuasione (il disegno) è anche il suggello della sua autorità esemplare, del suo potere di «legge».

